



N°97 – Gennaio 2018

Lettera Fraterna  
**Lettera Fraterna**



GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
[ba.cadei@virgilio.it](mailto:ba.cadei@virgilio.it)



**"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)**

**LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale**

### **PRESUNTE RIVELAZIONI: I PROBLEMI DEI PASTORI**

Al manifestarsi di presunte apparizioni o rivelazioni, le reazioni di parroci, cappellani, o anche pastori «vaganti» (nel senso di non inseriti in parrocchie o comunità) sono diverse: a) molti danno risposte scettiche, sbrigative, talora sprezzanti; b) all'estremo opposto alcuni accettano e promuovono in modo acritico presunti fatti soprannaturali cadendo in intemperanze devozionali, ignorando le disposizioni del vescovo locale e con ciò creando disagio nella comunità ecclesiale; c) altri scelgono la via del buon senso, ma sono in difficoltà essendo il tema snobbato dai teologi e senza chiare indicazioni dall'alto. Non è raro vedere i pastori navigare a vista, oltretutto impacciati dal difficile rapporto con le devozioni, dovuto al contrasto tra interpretazioni rigide del Concilio da una parte e prassi devozionali diffuse dall'altra (si pensi a fenomeni di massa come i pellegrinaggi a Medjugorje (ultimamente autorizzati) e il popolo di radio Maria: si tratta di fedeli che non possiamo ignorare o guardare con supponenza, qualunque sia il giudizio che se ne dà).

Il vescovo diocesano, al quale – come è noto – spettano in prima istanza il discernimento e le connesse indicazioni pastorali e disciplinari, talora non è informato tempestivamente, o riceve solo fanatici racconti di entusiasti o stroncanti denigrazioni di oppositori. La cautela della Chiesa alla notizia di fenomeni straordinari di questo tipo è addirittura proverbiale. I comportamenti concreti dei diversi vescovi sono tutt'altro che uniformi. Tento di schematizzare così:



- ✓ **Indifferenza e silenzio sul fenomeno, che non viene sottoposto a discernimento.** Alcune volte lo si squalifica come frutto di sentimentalismo, miracolismo, pre-conciliarismo, ignoranza religiosa, superstizione. O, come Simon Pietro nell'atrio di Caifa, si «segue da lontano per vedere come finirà». Ma molto da lontano: senza raccogliere informazioni tempestive e precise. Si giustifica il proprio silenzio dicendo che intervenire significherebbe fargli pubblicità; o che è un movimento devozionale senza spessore teologico. Accade che qualche vescovo, per non dar l'impressione di approvare anche solo indirettamente la soprannaturalità dei presunti fenomeni straordinari, vieti di guidare le eventuali devozioni dei seguaci, che così restano come «pecore senza pastore».

✓ **Interventi ufficiali, che sono molto vari:** a) alcune curie, a fronte di fenomeni anche vistosi in atto sul loro territorio, si limitano a esprimere prese di distanza del tipo: «noi non c'entriamo»; b) altre enunciano la dottrina e danno disposizioni disciplinari in maniera burocratica e perentoria, del tipo «o prendere o lasciare»; c) altri pastori curano un approccio «paterno»: non lasciano mancare una catechesi piana, esplicativa ed esortativa; eventualmente provvedono alla guida spirituale dei devoti, qualunque sia il giudizio circa la veridicità dei presunti fatti soprannaturali; il tutto nel quadro di direttive pastorali chiare e ferme sui punti essenziali e di benevola tolleranza su quelli discutibili.

Anche quando tali direttive ci sono, c'è chi le ignora.

Se a disubbidire è qualche sconsiderato sacerdote e/o religioso, questo crea confusione tra i fedeli.

Gennaio 2018

Buon Anno a tutti,  
Battista Cadei